

più ampia ragione al giudizio di moralità portato da una precedente Legislatura sopra un individuo che ne fece parte, dico, mi pare assai strano che per un fatto, il quale è stato certamente da tutti reputato un'eccezione, ed un'eccezione delle più rare che si potessero mai immaginare, si dovesse mettere in perpetuo il ramo elettivo del Parlamento italiano sotto sospetto! quasi che una tale eccezione potesse tramutarsi in abitudine, e fosse per rinnovarsi ogni qualvolta qualche questione di interesse industriale fosse agitata nella Camera. No, o signori.

Io non voglio assolutamente ammettere che il pericolo debba all'Italia venire dalla mancanza di carattere morale dei suoi cittadini! No, il danno che noi dobbiamo prevenire è quello che può risultare dall'ignoranza; e se voi volete, o signori, che le vostre leggi sotto ogni aspetto riescano al bene generale del paese, voi dovete procurare che esse siano fatte colle maggiori cognizioni, colla maggiore copia d'informazioni possibile. Non avrete voi prevenuti molto meglio tutti i pericoli che possano nascere dal contrasto degli interessi privati coll'interesse generale, quando avrete riformato il regolamento da cui sono rette le nostre discussioni, o più precisamente gli studi preparatorii degli uffici e delle Commissioni? E giacchè, o signori, si è voluto cercare in Inghilterra l'esempio per prevenire il conflitto dei privati coi pubblici interessi nella coscienza dei deputati, io desidererei dall'Inghilterra si prendesse pure un altro insegnamento, ed è quello del metodo di studio e di discussione seguito colà per tutte le leggi che importano concessioni, contratti od altro soggetto di imprese industriali. Colà sempre precedono inchieste, scrupolose sempre; sta a garanzia di ognuno la più larga pubblicità; sempre, anzichè escludere si ascoltano anzi si ricercano in contraddittorio tutti gli interessati, ai quali soltanto è tolto il voto deliberativo. Così gl'interessi opposti vengono tutti dal primo all'ultimo posti in confronto e sono gli uni rimpetto agli altri i più vigili custodi della pubblica moralità e del comune interesse. Così si ha in primo luogo la maggior raccolta possibile d'informazioni per parte di tutte le persone più competenti, e secondariamente si ha nella pubblicità dei risultati di queste inchieste che precedono la discussione in seduta pubblica, la garanzia che gli animi perversi, od anche solo troppo preoccupati del loro interesse particolare, non hanno campo di farlo trionfare a danno del pubblico bene.

Per queste ragioni, signori, io mi permetto di dichiarare il mio parere intorno alla presente proposta di legge nella forma seguente:

Desidero che l'articolo primo della legge possa essere accettato dalla Camera, allorchè sia ridotto a quella misura che sta nella legislazione inglese: cioè quando contenga proibizione di partecipare alla votazione solo per quei membri della Camera che hanno

un interesse personale e diretto nella questione su cui la Camera è chiamata a deliberare.

Poscia mi auguro che, contemporaneamente a quell'unico articolo, la Camera voglia con un apposito ordine del giorno determinare che nel più breve termine possibile si proponga da una Commissione, eletta dal presidente, quella riforma del regolamento la quale permetta di procedere nelle discussioni preliminari dei disegni di legge con tutte le forme di pubblicità, e coll'udire in contraddittorio tutti gli interessati, come si pratica in quell'Inghilterra che sì spesso e sì giustamente in materia parlamentare è chiamata maestra. Queste sono le considerazioni che io intendeva sottoporre alla Camera, e voglio sperare peranco ottenendo il consenso di molti fra i miei onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Si dà ora comunicazione alla Camera di vari voti motivati, ed emendamenti che sono stati presentati al banco della Presidenza.

MACCHI, segretario. (Legge) L'onorevole Venturelli propone:

« La Camera rinvia al potere esecutivo il presente progetto di legge onde lo riformi in un senso più generale che, ponendo il caso in cui alcuni dei membri dei due rami del Parlamento avessero fatto prevalere il loro interesse particolare all'interesse generale del loro ufficio, ne riservi la cognizione al potere giudiziario, e passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Volpe propone:

« La Camera considerando questa legge come una necessità per le contingenze morali e politiche in cui attualmente versa l'Italia;

« Rispettando, ma pur non credendo utili pel momento i principii impersonali ed elevati dei contraddittori;

« Approva in massima la legge e passa alla discussione degli articoli. »

Proposta dell'onorevole Castiglia:

« La Camera rinvia al Ministero il progetto di legge perchè lo riformi nel senso dell'ordine del giorno del 17 luglio 1864. »

PRESIDENTE. Vi sono alcuni emendamenti i quali riguardano gli articoli del progetto di legge. Se ne darà pur lettura alla Camera.

MACCHI, segretario. (Legge) Emendamento del deputato Negrotto:

« All'articolo 2 dopo le parole: *i membri della Camera elettiva*, si aggiungano le parole: che posteriormente alla loro elezione si troveranno in alcuni dei detti casi, ecc. »

Emendamento dei deputati Cortese e Pisanelli all'articolo 2:

« Dopo la frase: « i membri della Camera elettiva che si trovino in alcuni dei detti casi, » si aggiunga quest'altra: « e non vi si trovavano quando furono eletti. »

Emendamento del deputato Salvagnoli:

« *Articolo unico.* I membri del Parlamento che fos-